

28TFF

TORINO FILM FESTIVAL

Sabato 4 dicembre, ore 11.30, Circolo dei lettori

Festa mobile/Figure nel paesaggio

Conferenza stampa con Ben C. Lucas, regista di *Wasted on the Young*.

Il titolo

Il titolo è una citazione da George Bernard Shaw *Youth is Wasted on the Young* (*La gioventù è sprecata per i giovani*). Il titolo originale doveva essere solo *Wasted*, ma poi poteva sembrare che parlasse solo di drogati.

Un mondo nuovo

I film devono creare una propria realtà, un proprio universo, e fare in modo che il pubblico ne sia trasportato. Abbiamo cercato a lungo i ragazzi che potessero esprimere al meglio questa storia, è più surreale che reale.

Film ambiguo

Desidero che il mio film provochi più discussioni possibili.

Non mi piacciono i finali espliciti e preferisco che il pubblico abbia la possibilità di interpretare la storia. Per il finale avevamo a disposizione più opzioni, alcune ancora più ambigue, ma poi abbiamo scelto quello che avete visto voi in sala.

I ringraziamenti

I ringraziamenti nei titoli di coda a David Lynch non sono riferiti a “quel” David Lynch, ma a “un” David Lynch, un nostro amico omonimo che ha fatto la comparsa nel film.

Esclusività

Tutto il film doveva sembrare una sorta di fiaba, una parabola. Attraverso l'esclusività delle vite dei ragazzi potevo dare maggiore rilevanza ai vari aspetti della loro moralità. Si tratta di una cultura giovanile molto *cool* ma anche molto fredda, tuttavia desiderabile. Di un mondo non solo ricco ma, appunto, esclusivo.

Mancanza degli adulti

Avevamo più versioni della sceneggiatura. In alcune era prevista la presenza degli adulti. Ma all'età che hanno i protagonisti del film si ignorano le persone più grandi. Sarebbero state delle scene inutili. Infatti avevamo anche girato una scena in cui Darren parla con sua madre, ma mentre la stavamo girando sapevo già che al 50% sarebbe stata tagliata.

Toni cupi

Il mio è un racconto dalle tinte oscure, una tragedia, e ho fatto delle scelte che fossero volontariamente provocatorie.

Molti dei miei film preferiti hanno toni diversi, ma qui tutto ciò che si vede sulla scena va rielaborato nella tua testa. Le cose più importanti sono quelle che accadono a telecamere spente.

Scelte cromatiche

Le scelte cromatiche che ci eravamo prefissati erano il verde e il giallo, che rappresentavano l'intelletto e la vita. Ma come potete accorgervene guardando il film, abbiamo infranto spesso questa regola sul set, anche perchè non sempre le location di ripresa erano adatte. A parte in rare occasioni in cui compaiono delle piante, non c'è la presenza di elementi vitali. L'acqua è stata pensata proprio per rendere il film meno scuro e più onirico.

Il casting

Appena posso cerco di citare il nostro direttore del cast, Gregory Apps, che è anche quello che ha lanciato Russel Crowe. È stato bravissimo. Avevamo un budget molto ristretto, e così dissi al produttore di risparmiare su tutto ma non sul cast. Volevo che i miei personaggi riuscissero a comunicare qualcosa al pubblico, per questo il casting è stato un lavoro lungo e impegnativo. I provini sono stati fatti a gruppi di persone, e quando alla fine la scelta si è ristretta a quattro, abbiamo deciso. I ragazzi ora sono tutti attori professionisti.

Il caso di cronaca

Uno dei primi segnali che mi hanno portato a fare questo film fu la notizia di uno stupro di alcuni membri della squadra di lacrosse della Duke University ai danni di una ragazza. Nessuno di questi fu poi condannato. Trovai che la cosa fosse illogica e vergognosa. Allora ho pensato a quanto le varie squadre sportive delle università potessero sentirsi invulnerabili, e far pensare di essere sempre dei bravi ragazzi. Per inserire questo tema ho pensato che il nuoto fosse lo sport ideale: è molto seguito in Australia e abbiamo grandi campioni. Inoltre è uno sport sia di squadra che singolo, e permetteva a Darren, che doveva dimostrare qualcosa più a se stesso che agli altri, di riflettere.